

In vero ch'io doveva muovere a pietà, poichè i suoi sguardi me lo dicevano in quei momenti.

IL BILANCIO DEL COMUNE DI UDINE

(alla vigilia delle Elezioni).

Alla vigilia delle elezioni vediamo cosa non inabile richiama alla memoria degli Elettori gli estremi del bilancio del Comune nostro per il corrente anno 1876, per quelle molte deduzioni che si possono fare.

Ci duole aver dovuto rimarcare come i nostri elettori frequentino assai poco le sedute del Consiglio comunale benché pubbliche. Se fossero intervenuti, almeno quando si discusse il bilancio, o fu trattato qualche altro argomento importante, avrebbero potuto formarsi un'idea come proceda l'azienda comunale, quali Consigliere prendano interesse nelle questioni relative.

Il Bilancio comunale per 1876, ommeasse le partite di giro, presenta un reddito attivo, che vale a pareggiare la parte passiva, di L. 584,258.36.

Questo reddito si compone:

a) di rendite patrimoniali per	L. 37,828.94
b) proventi diversi ordinari	» 4,516.83
c) sovrimposta sui terreni	» 31,579.77
d) sovrimposta sui fabbricati	» 123,303.25
e) dazio consumo comunale	» 321,000.00
f) tasse varie locali	» 59,320.00
g) entrate straordinarie	» 6,079.37

Totale L. 584,258.36

E qui fermiamoci a fare qualche considerazione. Tre quinti circa di tutti gli introiti sono rappresentati dal dazio consumo comunale. Avanti il 1866 la sovrimposta comunale del dazio consumo dava appena L. 60,000; per cui oggi questa imposta è più che quintuplicata.

La sovrimposta sui terreni rappresenta appena un decimo di quella sul dazio. Quella sui fabbricati circa un terzo. Tutte le altre tasse locali unite assieme, cioè tassa di famiglia, tassa posteggio, tassa vettura o domestici, tassa sugli esercizi, rappresentano appena il sesto del dazio.

Ed ora domandiamo agli elettori: credete che questa ripartizione delle imposte sia giusta, sia equa, sia conveniente?

La vostra risposta la riceveremo dalle urne. Intanto sta bene sapete, che la diminuzione del dazio venar in Consiglio comunale calorisamente sostenuta dai Consigliere Billia Paolo e Kechler, che furono appoggiati dagli altri Consigliere Degani, Billia Gio. Batt., Braida Francesco e Cicani-Bottrame. Tutti gli altri votarono colla Giunta municipale, la quale con una tenacità degna di miglior causa sostenne la sovrimposta sul dazio nella misura preaccennata.

Noi crediamo che questa sovrimposta sia eccessiva, e che debba diminuirsi, se è possibile, facendo economie nelle spese, od altrimenti caricando le altre sovrimposte, e specialmente la tassa famiglia fino ad ora mantenuta in modeste proporzioni.

Il dazio consumo viene pagato in proporzioni pressoché eguali da tutti i cittadini, senza riguardo alla diversità de' loro mezzi. Ciò non ci sembra giusto, quando si abbia presente anche che quella tassa è resa più grave dall'altra congenera del macinato, che nel nostro Comune si eleva a L. 3 per ogni quintale di grano-turco, compresa la molenza, mentre per Legge la tassa sarebbe da limitarsi a lire una per quintale, e la molenza avanti l'attivazione della tassa macinato non oltrepassava i centesimi 50.

Non intendiamo con ciò, che a questo solo criterio, benché trattisi di questione importantissima,

debba il voto degli Elettori uniformarsi. Si abbia però nella dovuta considerazione almeno per le elezioni future, ove dai Consigliere si intendesse persistere in una ripartizione delle imposte comunali così contraria all'equità.

Ma se può farsi una qualche economia nelle spese ordinarie, è certo che il Comune dovrà sobbarcarsi a maggiori spese straordinarie, se si vogliono migliorare le nostre condizioni economiche. Oltre il debito che abbiamo incontrato col Governo per sussidio votato per la ferravia Pontebbana, che pur dovrà essere pagato; oltre qualche lavoro urgente, come sarebbe la costruzione di un pubblico macello che minaccia rovina, il completamento del palazzo della Loggia per quella parte che probabilmente eccederà la somma raccolta mediante volontaria offerta dei cittadini, oltre il completamento delle chiese e di qualche altro necessario lavoro edilizio, il Comune sarà chiamato, forse presto, a concorrere per il progetto del Lodra, che a nostro credere potrà potentemente giovare al miglioramento della agricoltura e della industria del nostro paese. Come si fa a sopprimere a queste nuove spese straordinarie? E qui ci permettiamo manifestare le nostre idee.

Le spese di amministrazione ordinaria, e quelle de' lavori pubblici che ricorrono in una misura pressoché eguale ogni anno, per cui possono considerarsi fra le opere ordinarie, devono sostenere colle entrate ordinarie ossia colle imposte in vigore, ritenute però una più giusta perquisizione fra quest'ultime. Per lavori straordinari dai quali possa ripromettersi un miglioramento economico, bisogna ricorrere a mezzi straordinari, cioè a prestiti per non aggravare soverchiamente i contribuenti, finché non siano le loro condizioni migliorate. Il debito del Comune, ad onta delle maggiori spese sostenute in questo ultimo decennio, è ad onta che il suo patrimonio si sia accresciuto, è ridotto a circa un milione, cifra pressoché eguale ed inferiore al debito vecchio precedente al 1860. Se le nuove spese utili o produttive si volessero inscrivere a peso del Bilancio ordinario, renderebbero impossibili quei miglioramenti che sono generalmente desiderati. È certo che nel Bilancio si dovranno aggiungere gli interessi passivi ed il quoto di ammortamento.

Se gli elettori uniformassero le loro alla nostra idea, dovrebbero eleggere Consigliere che sapessero attuarla.

Abbiamo voluto limitarci a parlare della parte economica che riteniamo la più importante. Molto resterebbe però a dirsi sopra altri argomenti dell'azienda comunale.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E L'ONOREVOLE GIUNTA MUNICIPALE.

LETTERA.

Signor Direttore della Provincia.

Tra i Consigliere cessanti c'è l'Assessore municipale cav. Angelo De Girolami. Ora nella Provincia di domenica lessi il nome del De Girolami annotato nella serie ristretta dei rieleggibili. Mi permetta dunque, signor Direttore, che circa la proposta rieleggibilità del signor cav. Angelo Le faccia alcune considerazioni.

Benissimo ragionava la Provincia quando scriveva: il cav. De Girolami fu eletto tre volte Assessore, dunque sarebbe sconvenienza l'abbandonarlo. Supposto che gli Elettori, eleggendo un cittadino, sappiano davvero cosa facciano, l'elezione del De

d'altri quantunque da questi più non dipendessi in nulla. Ciò era assurdo... ma era anche vero.

Dagli ostacoli le passioni attingono forza. Anche l'amore, ch'io nutria in petto, ribellarsi alla ragione, né pareva disposto a cedere dinanzi alle difficoltà che si frapponessero alla sua libera manifestazione. Che anzi quel e difficoltà stesse, invece di abbatterlo, parevano infondergli sempre nuova lena a una resistenza disperata.

In mezzo a quelle torture dello spirito io mi sentiva le forze infangare.

Un'idea sorse improvvisa nella mia mente e, come raggio di luna che all'improvviso discende a rischiare il cammino al viandante e lo aiuta a rinvenire il sentiero ch'egli per anni aveva smarrito, quell'idea venne ad illuminare le folte tenebre in cui l'anima mia si avvolgeva senza più speranza di uscire da così spaventevole buio.

Il mio pensiero si rivolse in atto di gratitudine al cielo, e sul mio labbro venne spontanea la preghiera di ringraziamento.

Io usciva salva alla fine da quella burrasca e, ciò ch'era più sorprendente, senza compiere il suicidio morale.

— Egli mi chiamerà sorella ed io sarò per lui la più affettuosa delle sorelle così io esclamai; e

Girolami fu un atto di fiducia verso di lui. Il Consiglio lo elesse per la prima volta Assessore, e questa elezione fu un altro atto di fiducia espresso dagli eletti dal paese. Che se non fosse riuscita a dare buona prova di sé, per certo il Consiglio, comunque non lo avrebbe per altra via volte rieletto a sedere fra i membri della Giunta. Dunque, aut, aut (sempre nella supposizione che il Consiglio comunale sappia cosa voti e perché voti), o le prestazioni dell'Assessore De Girolami furono corrispondenti al desiderio del Consiglio, ovvero (sebbene queste prestazioni non appieno soddisfacenti) il Consiglio ritenne che meno soddisfacenti ancora le si avrebbe potuto sperare da qualsiasi altro Consigliere. E tanto nell'uno quanto nell'altro caso, al De Girolami si deve un sinsto di gratitudine. Dunque anch'io mi concludo volentieri con la Provincia: nel Consigliere De Girolami si trovano le caratteristiche della rieleggibilità; o se il rieleggimento fosse un errore, questo errore sarebbe attribuito ai signori Consigliere del Comune che per tre volte lo elessero Assessore. Ma come supporre che quei Consigliere abbiano voluto o potuto errare? Non sapevano quegli onorandi cittadini cosa s'aspetti il paese dai *pater patrie*, e come ogni loro voto il Pubblico deve ritenerlo cosa seria?

E a queste considerazioni sono venute, egregio Direttore della Provincia, perché ho inteso a dire che taluni vorrebbero opporsi alla rieleggibilità del De Girolami perché, lui sedente in Palazzo, toccano certe disgrazie al Comune, non badando per sottile che (non rieleggendo il De Girolami) si darebbe un segno di disapprovazione alla Giunta. Adagio ai mali passi (pensai io); ed esaminiamo un po' come stanno le cose.

La disgrazia toccata al Comune fu l'incendio del Palazzo della Loggia, ed è disgrazia grave. Ma alla Giunta attuale, e meno che meno al solo De Girolami, sarebbero forse da imputarsi il credito pericolante del Comune verso la Società del Casino, la nessuna sorveglianza sul monumento ceduto in affitto, e l'omissione di assicurare il Palazzo per un valore meno discosto dal valore effettivo? No, tutto ciò la presente Giunta ricevette in eredità infuata dalla Giunta precedente, cioè da quella Giunta che sollette a Palazzo nel tempo decorso dalla rinuncia del Sindaco Conte Groppiero alla nomina del Sindaco Pramporo. E quel periodo fu gravido di spropositi e di irregolarità amministrative, spropositi ed irregolarità di cui i contribuenti pagarono le spese. Vero è che taluni per contrario lo chiamerebbero un periodo brillante! Capperi, si ebbe da esso in regalo il Giardino Riccardi, e si ebbe quella meraviglia delle meraviglie dello *Sala del Casino*! E anch'io ho veduto volentieri l'uno e l'altro; ma facendo i conti, ho dedotto che a quei lavori presiedette la più perfetta insipienza amministrativa immaginabile. Ma taluni, cui queste parole spiaccono, alzeran la voce arrogante per rispondermi: chiamate bello il Giardino, e belle le *Sala* che poi l'incendio distrinse, e disapprovate i fabbricatori di tanta bellezza? — Sissignori, io ho sempre disapprovato e li disapprovo in senso amministrativo, perché il Consiglio comunale ed i contribuenti furono malmenati da quei Messeri, e perché s'ido io a trovare una Giunta che con eguali irregolarità abbia agito in argomento simile. L'incendio ha distrutto i documenti del fatto (riguardo alle sale del Casino), ma non ne ha distrutto la memoria. Or tra quella Giunta non c'era il De Girolami: essa componevasi degli Assessori Pramporo, Kechler, Angelo Morelli de' Rossi e Mantica, e chi poi spadroneggiava (quando gli affari proprii tenevano il signor Kechler a casa) era quest'ultimo che, pur che una cosa da lui voluta si facesse, non ci badava per sottile se fossero osservate o no le norme della Legge e le massime di economia amministrativa. Tanto è vero che quando andò in seggio la Giunta attuale, trovò un vero caos amministrativo, cui cercò di riparare. Certi lavori, e costosi, erano stati eseguiti senza che si sapesse nemmeno chi li aveva comandati, o la si finì (dopo infinite chiacchiere in Consiglio) senza trovare il responsabile, e l'incendio compì l'opera rendendo impossibili ulteriori ricerche.

Ciò ho voluto dire, signor Direttore della Provincia, affinché gli Elettori non condannino Ebrei con Samaritani. La Giunta attuale, di cui sinora

le lacrime, cui un momento prima aveva fatto stillare dal mio ciglio la disperazione, si mutarono in lacrime di gioia, che spontaneo e più scorrevoli sgorgarono a bagnare il guanciale su di cui riposava il mio capo.

L'affannoso respiro cessò come per incanto, ed i polmoni sentendosi liberi affini nel loro ufficio.

La mezza a quella subitanea esultanza io mi sentii rinascere a vita novella.

I fantasmi del rimorso si dileguarono da me quasi dispersi da quella nuova idea, e l'anima si dischiuse alla massima gioia.

Era affluo giunto il momento di ricevere il premio dovuto alla vittoria contro tanti nemici. La lotta qui aveva il suo termine ed ora, senza scrupoli, senz'alcun timore, io potevo abbandonarmi alle dolci speranze di un amore puro e santo.

La legge, se violata m'aveva di esser l'amante di quell'uomo, non m'aveva però interdetto d'essergli sorella.

Suprema gioia provai in quell'istante e che a mala pena potevo capire in me stessa!

Come naufrago che, dopo lunga e affaticata lotta contro indomiti naufragi onde afferrare l'amica sponda, a cui già più volte fu presso ma tosto respinto, sente in sé crescere il desio, sicché raccolte tutte le forze di nuovo si avventa con disperato furor e di nuovo indarno, e in quei supremi sforzi disperde

fece parte il De Girolami, fu rigida nel volere per ogni spesa l'approvazione del Consiglio, o per non muovere un passo fuori dei limiti della legalità. La si giudichi come meglio credono gli Elettori; mi riguarda al rispetto alla legalità, merita lode.

Però è vero che la Giunta, o più specialmente il De Girolami incaricato della Sezione Lavori pubblici, avrebbe potuto ordinare una qualche sorveglianza sul monumentale Palazzo della Loggia affittato dalla Società del Casino; ma, cosa ne avvenne, signor Direttore? In quel Palazzo fervevano danze e carole, e le sale echeggiavano a festosa armonia; quindi nessuna meraviglia se non si ebbe tempo, fra tanti tripudi, di immaginare il pericolo d'incendio. Ed è vero che la Giunta avrebbe anzi potuto assicurare il Palazzo per un premio maggiore (né d'altronde gravoso, anzi una vera miseria) per evitare almeno il danno economico in caso d'incendio. Ma esisteva un vecchio contratto con solide Compagnie assicuratrici, e per inventura non venne in mente a nessuno che se si fanno assicurazioni, le si fanno ritenendo possibile l'incendio, e le si fanno per ricevere dalle Società assicuratrici almeno il valore materiale (dodici in questo caso il valore artistico e di affetto era incalcolabile) dello stabile assicurato. Ad ogni modo nemmeno di questo fatto dovevi attribuire la colpa al solo De Girolami.

Dunque, egregio Direttore della Provincia, io concludo che gli Elettori possono rieleggere il De Girolami a Consigliere. Lasciandolo fuori, mostrebbero di disapprovare l'operato del Consiglio comunale che per tre volte lo eleggeva Assessore, e di disapprovare la Giunta. E creda a me, altro è il chiacchiere ed altro è il fare. Chi sta al Comune, cure e fastidi ne ha di molti. Quindi non conviene disgustare quei pochi, i quali si sollecitano ai pesi pubblici con discreta dose di buona volontà.

Se ho sragionato, me ne dia avviso. In caso contrario, la prego a pubblicare questa mia nel prossimo numero della Provincia.

Tante grazie, e la saluto con istima.

Udine, 21 giugno.

Avv. ...

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UDINE.

Sembra che quest'anno non si voglia saperne di adunanze pubbliche preparatorie alle elezioni. Però non apatia assoluta (dodici l'ebbero adunanza privata di qualche gruppo elettorale, o mercoledì sera un'adunanza della Società democratica), ma desiderio di scassare le discussioni sui nomi dei preferibili e sui programmi. Il che non ista davvero in armonia con le tante chiacchiere che si sono fatte in dieci anni di vita italiana sul tema dell'importanza dell'ufficio dei Consigli comunali o provinciali. Ma pazienza... A Udine come a Treviso (o come altrove) si aspetteranno le ultime ore per abbigliare cartelloni sulle muraglie... e gli Elettori sceglieranno a piacere.

Noi sino da domenica (sebbene indirettamente, dacché parlavamo di opinioni emesse fra un ristretto gruppo di Elettori amici) abbiamo esternato il parere che le elezioni amministrative di quest'anno debbano esprimere, piuttosto che la lotta dei partiti politici, la conciliazione fra di essi. Quindi, ciò affermando, noi abbiamo respinto assolutamente la pretesa di chiedere conto ai candidati per l'amministrazione della Provincia o del Comune dei loro sentimenti politici. Chiediamo soltanto che queste elezioni non abbiano a favorire la vecchia consorteria, e a mantenere un esclusivismo ingiusto ed illiberali. Né a chiudere ciò noi della Provincia del Friuli aspettiamo che la Sinistra andasse al potere. Infatti i nostri Lettori debbono ricordarsi che ognora noi abbiamo predicato contro le consorterie, contro l'e-

ogni lena: quando è già vicino a sommergersi, un'onda pietosa lo sospinge a quella riva e in allora, dimentico del corso perduto, si abbandona ai dolci pensieri della famiglia lontana; così io, dimentica delle sofferenze passate, lasciai libero il corso ai desideri sino allora tanto combattuti. E secondo io ero innanzi, che affollavano nella mia mente, mi sentii immergere in una gioia non mai gustata e che invano il labbro tenterebbe ridire.

Esaltata da quel delirio di tutte le mie facoltà, volli accondire il lume e porsi a scrivere sul libro delle mie memorie, per ivi lasciare una traccia di quella notte di esultanza.

Invano però attesi per lunga ora che cessasse il trabulio nella mia mente. Io mi sentiva trascinato da tanti pensieri che, ardenti e rapidi come quelli di un ebbro, non mi lasciavano il tempo di riportarli in sul libro, dove invece giunsi appena a scrivere il nome di lui. Era la prima volta che quel nome appariva su quella carta, ma in quel momento esso compendeva tutto il delirio di un'anima innamorata.

— Arturo — così io scrissi, e nell'altro vergo la mia penna.

(Continua).

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

L'uomo cane. — Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Firenze questo bel casotto:

Sta nelle vicinanze di Firenze un vecchio tanto avaro, che spellerrebbe il pidocchio per venderne la pelle; ma avendo paura dei ladri, credette non fatto mettere su il cane. Per altro il cane mangiava, o questa per il nostro vecchietto era una spina nel cuore. Pensa e ripensa, che fece? imparò ad abbassare, e la notte s'affacciava alla finestra o imitava il cane veramente bene. I ladri, sentendolo, giravano largo; ma ad un tratto gli andò l'ordine del Municipio di pagare la tassa per il cane che teneva, o di più la multa, non avendolo denunziato. Bisognò che spendesse per far valere che il cane era lui; ne fecero testimonianza piena i suoi contadini.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

A Tarcento, come già dicemmo, si vorrebbe rimandare al Consiglio provinciale il signor Ottavio Facini ex-Deputato al Parlamento che sedeva a Sinistra, uomo assai competente nella trattazione di affari amministrativi o che in essi, quand'era Consigliere, ognor pose studio e rara diligenza.

Un cartellone a stampa del Municipio di Prata (Distretto di Pordenone) propugna la candidatura del nob. Giuseppe Monti e del cav. Vendramino Candiani. Sembra che in altri Comuni riusciranno ad ottenere la maggioranza.

Nel Distretto di S. Daniele è probabile la rielezione di ambedue i Consiglieri provinciali cessanti.

Confine, come ad ogni elezione, sono le voci che ci giungono dal Distretto di Cividale. Sembra che ci sarà lotta per preferire candidati foresti ai candidati urbani.

A Spilimbergo non è accolta la idea, espressa da taluno, di eleggere il signor Antonio Valsecchi. L'ignoriamo però il nome del probabile successore del notajo Lanfric.

Nei Comuni del Distretto di Udine sembrano probabili le rielezioni dei Consiglieri provinciali cessanti. Almeno sino ad oggi non sappiamo che si faccia propaganda per altri. In parecchi Comuni fu proposto il nob. Francesco Deciani.

COSE DELLA CITTÀ

La stagione estiva ha reso di moda eziandio in Udine i concerti musicali nei Caffè o nelle Birrarie. Così un Concerto di Professori udinesi è promesso dal conduttore del Caffè Menghetti, un altro Concerto è dato da qualche sera al Caffè della nuova Stazione, ed un terzo Concerto alla Birreria alla Fenice. Non è escluso, che presto se ne abbia uno eziandio alla Birreria al Friuli; o certo già lo si avrebbe, qualora gli avventori di quel bellissimo Giardino avessero espresso il desiderio di averlo e si propossero di proteggere, ed loro numeroso e costante frequentare la Birreria-Giardino, un divertimento che costa non poca spesa, o per quale non spenderebbero un centesimo del proprio.

Reclamo. — Ci giungono continui reclami contro gli schiamazzi notturni, specialmente nei giorni festivi, che rompono il sonno ai pacifici cittadini, i quali a diritto possono pretendere di non esser disturbati e distolti in quei momenti di riposo. Ciò che ci meraviglia poi è che il fatto succeda e si ripeta in Mercatovecchio, dove la guardia di pubblica sicurezza si vedono più di frequente. Simili lamenti noi li troviamo giustificatissimi, non potendoci indurre a credere e a tollerare che gente avvinazzata possa porre sotto i piedi i diritti di tanti per piacere di dar libero sfogo alla loro voce tutt'altro che canora. Raccomandiamo pertanto a chi spetta una maggiore sorveglianza, e che le guardie, che non si sentono il cuore di saper far tener alto il rispetto della Legge, non vengano adoperate nelle ruede notturne.

Nel 20 giugno compiva sua mortale carriera la contessa Maria Maddalena Groppiero de Tropenburgh nata marchesa Mangilli nella grave età di ottant'anni.

Nel 22 seguirono in Gemona i funerali; poi la salma era trasportata a Udine nella tomba di famiglia.

Ai figli ed alle figlie, e specialmente all'egregio conte cav. Giovanni Groppiero già Sindaco di Udine ed ora Rappresentante della Provincia, esterniamo oltre la nostra, a nome di molti amici, la comune compiacenza al lutto domestico che li ha colpiti.

Avv. Guglielmo Puppatti Direttore
Emilio Morandini Amministratore
Luigi Montico Gerente responsabile.

che due volte venne eletto. Ma siffatta straordinaria eccezione (che non si ripeterebbe per altri) ci era consigliata, oltretutto dal merito incontrastabile del Poletti, dal desiderio che la Giunta ed il Consiglio comunale avessero in lui un appoggio per resistere all'estranee e portinacii influenze nell'argomento delle Scuole. Però, non trovandosi che la Deputazione ed il Consiglio provinciale sieno soggetti alle citate influenze, non riteniamo conveniente che il Poletti sia eletto anche Consigliere della Provincia. Ripetiamolo; la elezione del Poletti a Consigliere del Comune dove ritenersi quale eccezione straordinaria, poiché gli Elettori non potrebbero ragionevolmente dichiarare col loro voto di non rinvenire fra i propri concittadini degni Consiglieri.

Dalla lista, dunque, della Società democratica, noi saremmo proclivi ad accettare il Colla ed il Berghinz, ambo dottori in legge, ambo rappresentanti due famiglie che pagano imposta al Comune, ambo preposti alla Società suddetta, ambo giovani animosi, e tali che nel Consiglio farebbero udire quel franco linguaggio, che i più non usano o per soverchia modestia o timidezza, o per riguardi personali.

Da questa lista accetteremo la rielezione dei signori Degani o cav. Moretti, come la rielezione del cav. Fabris o la nuova elezione dell'avv. Paolo Billia a Consigliere provinciale per il Distretto di Udine.

Un cartellone affisso sulle muraglie, e firmato alcuni Elettori, propone i seguenti candidati per il Consiglio comunale: De Girolami cav. Angelo, Sabadini Valentino, Schiavi dott. Luigi, Orgnani-Martina nob. Giambattista, Velpe Marco, Moretti dott. cav. Gio. Battista e Baldissera dott. Valentino. E per il Consiglio provinciale i signori Moretti dott. cav. Gio. Battista, Fabris nob. dott. cav. Nicolò e Kechler cav. Carlo.

CONSIGLIERI PROVINCIALI PREFERIBILI.

Diamo quattro nomi, cioè quelli dell'intera Commissione per il Ledra (quindi con ciò sarà appagato anche il Giornale di Udine). Gli Elettori scelgano il nome da omettersi. Noi ricordiamo loro una cosa sola, ed è che i membri della Deputazione e della maggioranza del Consiglio provinciale vedrebbero assai volentieri di nuovo come loro collega l'avv. Paolo Billia, e ciò perchè sia più facile in Consiglio una discussione seria.

Billia avvocato Paolo
Fabris nob. dott. cav. Nicolò
Kechler cav. Carlo
Moretti avv. cav. Giambattista.

CONSIGLIERI COMUNALI PREFERIBILI.

Colla dott. Giambattista e Berghinz dott. Augusto. Questi appartengono alla lista della Società democratica. Eleggendoli, si darebbero due voti affatto indipendenti, e senza riguardi personali, al Consiglio; si mostrerebbe di rispettare l'opinione d'un gruppo di cittadini amatori del progresso e della libertà; si dichiarerebbe praticamente che i tempi dell'esclusivismo sono tramontati.

Moretti cav. dott. Giambattista, De Girolami cav. Angelo, Degani Giambattista. Questo tre rielezioni sono ammesse in parecchie liste, o sono giustificate da quanto dicemmo in altra parte del Giornale.

Dalle liste pubblicate e raccomandate dal Giornale di Udine prendiamo tre candidati, cioè i signori:

Delfino avv. Alessandro
Ciconi - Beltrame nob. cav. Giovanni
Orgnani-Martina nob. dott. Giambattista.

Gli Elettori, dunque, avranno a scegliere sotto candidati fra questi otto nomi; e per i tre Consiglieri provinciali non avranno se non ad omettere uno dei quattro da noi indicati come preferibili.

La raccomandazione che il Giornale di Udine fa per il nob. Orgnani-Martina dove dipendere dal dovere dimostrargli grati per l'assunto ufficio di Giudice conciliatore; così la rielezione (dopo un anno di riposo) del nob. cav. Ciconi-Beltrame sarebbe giustificata dalle zelanti sue prestazioni per due importantissimi Istituti cittadini.

Invitiamo gli Elettori ad accorrere in buon numero alle urne. Anche gli impiegati faranno bene ad esercitare questo loro diritto e ad adempiere questo loro dovere. Non è avvenuto quest'anno

che il R. Prefetto si sia recato, alla vigilia delle elezioni, a far visita all'Intendente di Finanza o che abbia confabulato col Procuratore del Re. Non è avvenuto che la lista del comm. Prefetto il cav. Intendente l'abbia mostrata al cavalier primo Segretario, e da questi sia passata al cavaliere secondo Segretario, e così via sino agli uscieri. Votino gli impiegati secondo la conoscenza delle cose del Comune dove hanno provvisorio domicilio, e faranno bene a votare la lista di conciliazione da noi proposta. Essa tende a menomare la partigianeria e a mettere pace nell'animo dei cittadini.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA.

Agli elettori amministrativi del Comune e Circondario di Udine.

L'Associazione democratica Friulana, benchè si abbia costituita a scopi essenzialmente politici, pure non crede dover rimettersi estranea alle elezioni amministrative.

Epperò, riunitasi in apposita adunanza, concretò una lista di Candidati e formulò i seguenti principi direttivi, ai quali vorrebbe s'ispirassero gli Elettori e si uniformassero gli eletti.

I Candidati devono sapere e volere promuovere il progresso morale ed economico del paese, e devono essere disposti a propagare e sinceramente applicare quelle riforme, generalmente desiderate, che per legge, è da sperarsi, saranno dall'attuale Governo introdotte. — Si escludano quindi i retrivi ed i consorti; intendendo designare per questi ultimi coloro che vorrebbero per sé il monopolio della cosa pubblica a soddisfazione dei loro fini speciali.

Nell'amministrazione della Provincia e del Comune, nelle presenti condizioni, devono avere in vista le maggiori economie nelle spese di lusso ed in quelle che non sieno strettamente necessarie; mentre con larghezza di vedute devono ammettere le spese produttive, ancorchè si dovesse ricorrere a mezzi straordinari impegnando l'avvenire. — I debiti devono trovare la loro giustificazione nell'aumento del patrimonio economico.

Nell'amministrazione della Provincia, senza perdere di vista la più equa distribuzione possibile dei vantaggi, i Consiglieri devono subordinare all'interesse dell'intero corpo, o di una parte importante, quello del proprio Circondario.

Nell'amministrazione del Comune nostro, dovessi avere di mira una più giusta distribuzione dei carichi, ossia una migliore ripartizione delle imposte. — Possibilmente l'imposta corrisponda ai mezzi dei Contribuenti. — E perciò reclamata una diminuzione del Dazio Consumo, reso più gravoso alla classe meno abbiente dalla tassa del Macinato, che in questo Comune, per arbitri diversi, è quasi tripla di quella stabilita per legge.

Deva essere rigorosamente sorvegliata la amministrazione delle Opere Pie che costituiscono il patrimonio del povero. — Essa non deve essere né ufficiale, né clericale, ma cittadina. — Si abbia in vista la intenzione dei benefattori, tenuto conto però della diversità dei tempi e dei bisogni sociali. — Con questi criteri si propongano coraggiosamente le necessarie riforme, certi di meglio corrispondere allo scopo della beneficenza, ed alla volontà dei benefattori.

L'istruzione popolare sia migliorata ed estesa. — Si faccia meno questione di sistemi, ma più accurata la scelta dei propositi. — L'ispezione sia rigorosa, ma non complicata. — Si omettono le cariche inutili, che non valgono che a scemare la responsabilità.

È principio umanitario e doveroso favorire nel miglior modo possibile la classe dei cittadini meno agiata. — È questo il mezzo più razionale per eliminare la questione sociale.

Con un territorio non ubertoso, ma con una popolazione intelligente e laboriosa, si favorisca tutto ciò che possa giovare al miglioramento della agricoltura, ed a creare ed estendere l'industria nel nostro territorio.

Elettori!

L'Associazione vi propone e vi raccomanda i nomi dei candidati compresi nella seguente lista, che otterranno il maggiore suffragio dall'Assemblea.

Concorrete numerosi alle urne. — L'apatia tornerebbe a vostro danno. — Chi trascura l'esercizio del voto, non ha diritto di lagnarsi se le aspirazioni ed i bisogni del paese non riescono soddisfatti.

LISTA DEI CANDIDATI

A CONSIGLIERI COMUNALI

Colla dott. Giovanni Battista, Berghinz avv. Augusto, Marzuttini dott. Carlo, Degani Gio. Battista, Chiap dott. Giuseppe, Comencini ing. Francesco, Moretti avv. Giovanni Battista.

A CONSIGLIERI PROVINCIALI

Fabris dott. Nicolò, Billia avv. Paolo, Poletti avv. Francesco.

Udine, 22 giugno 1876

LA COMMISSIONE ELETTORALE

Antonini Adriano, Loretta ca. Antonio, Pantoli Giovanni
Tamburini G. Battista Segretario.

esclusivismo, e che, eziandio, alla ricorrenza delle elezioni amministrative nei tre ultimi anni, proponemmo liste di conciliazione che gli Elettori accettarono, o che contribuirono a mandare nel Consiglio comunale cittadini, a cui altri non avevano pensato, i quali non furono inutili, e taluno di essi si addimostre anzi molto valente negli uffici affidatigli.

Noi non pretendiamo che anche quest'anno la nostra lista di conciliazione abbia a riuscire nella sua integrità. Gli Elettori sono liberi nel dare il loro voto, né noi siamo ostinati nella nostra opinione e preferenza da non crederci eziandio che le opinioni e le proferezze di altri possono essere giustificate. Però, prima di venire alla lista di conciliazione, vogliamo esporre le riflessioni che facciamo sulla proposta di altri, affinché niuno reputi infondato e capriccioso le nostre esclusioni.

Del Giornale di Udine, ch'è quotidiano, gli Elettori a buon diritto avrebbero dovuto aspettarsi un indirizzo per le elezioni amministrative. Ma il Giornale di Udine ad evitare discussioni nella stampa, ha atteso l'ultimo giorno per dare una lista, ed anche questa più che roba sua, fattura di alcuni Elettori anonimi. Però in lunghi articoli ha indicato uno speciale criterio elettorale, quello dello interessamento al canale del Ledra. Secondo il Giornale di Udine, ai candidati dovrebbero chiedere se sieno o no, ed in qual grado, intervenuti per codesto lavoro idraulico, a cui ogni altro scopo amministrativo intenderebbero subordinato. Ciò farebbe supporre che molti fossero in Udine i contrarii al Ledra; mentre noi ritengo che non ci sieno, e che alcuni soltanto (cioè i più assennati) saprebbero proporzionare il loro interessamento per quel Progetto alle condizioni economiche del paese e, finanziario del Comune. Però per un certo numero di Consiglieri comunali (e poi per tutti tre i Consiglieri provinciali) il criterio del Giornale di Udine trionferà... pel motivo che all'interessamento per il Ledra quei candidati aggiungono altre più essenziali qualità amministrative. O per intero, o in parte, tutte le liste portano i nomi dei membri della Commissione per il Ledra.

Un altro criterio espresso dal Giornale di Udine si è quello che concerne una certa larghezza del Comune nei lavori pubblici. Per questo criterio che il Giornale riscontra nell'Assessore De Girolami, esso Giornale propone la rielezione del De Girolami a Consigliere. Noi pur proponiamo codesta rielezione, ma per altri criteri, sebbene apprezziamo le prestazioni del candidato nei riguardi dei lavori pubblici. Noi ricordiamo come l'onorevole Giunta più volte nei suoi Resoconti morali abbia espressa l'assoluta convenienza di non avventurarsi in soverchie spese per lavori, a cui le finanze del Comune non basterebbero, e quod Resoconti erano firmati eziandio dall'Assessore De Girolami. Con un grosso debito da obbligare i posteri, si potrebbero scongiurare le strettezze presenti. Ma adagio coi debiti. Studiato per benino il bilancio del Comune, come abbiamo fatto noi, vedosi che un debito di 400,000 lire non sarebbe di soverchia gravanza, ma un maggior debito riuscirebbe gravoso. Dunque la compartecipazione del Comune al canale del Ledra, ed altri lavori straordinari dovrebbero stare entro i limiti di questa cifra. Quindi eziandio siffatto criterio elettorale deve essere inteso così, e non altrimenti.

Il primo cartellone appeso sulle muraglie cittadine, fu quello della Società democratica che ristampiamo in questo numero. Or, ringraziando quella Società perchè nella sua lista s'ispirò a principi di conciliazione e non intese di far assolutamente predominare l'elemento politico, dobbiamo riconoscere che si calcolarono per compilarla certe convenienze speciali del Comune e della Provincia. Noi nulla abbiamo in contrario ai singoli candidati proposti dalla Società come persone; però per qualcuno abbiamo eccezioni dipendenti da altro ordine d'idee. Vogliamo supporre che, per il tanto discorrere che si fece della questione igienica, la Società abbia inserito nella sua lista i nomi di due giovani medici, e che nella prospettiva dei lavori pubblici abbiasi preferito il nome d'un Professore di matematica, il quale studiò l'ingegneria, senza avere avuto molte occasioni di applicarla. E se fosse possibile conciliare queste proposte della Società democratica con quelle che appariscono iniziate da altri gruppi elettorali, nulla avremmo in contrario perchè uno dei due medici fosse accettato. Ma riguardo al Professore-ingegnere non saremmo persuasi, dacchè Professori e maestri in Consiglio comunale o provinciale devono ritenersi fuori del loro posto. Un'eccezione la si fece per cav. Poletti, che (quantunque non udinese) noi proponemmo due volte a Consigliere, e

INSERZIONI ED ANNUNZI

AVVISO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sono pregati i gentili Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI ad inviare a mezzo di *vaglia postale* quanto devono all'Amministrazione per i due primi trimestri del corrente anno, e farebbero atto cortese qualora volessero anticipare l'importo del secondo semestre.

Di nuovo l'Amministrazione si raccomanda per i suoi crediti arretrati di cui più volte a mezzo di circolare a stampa richiese il pagamento.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.
Deposito per preparato dei bagni salsi del Fracchia di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calcio preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.
Oggetti in gomma, ciute delle primarie fabbriche, nonché della propria.
Oli di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di Liebig.

CARTA PER BACCHI

IN OGNI QUALITÀ

a prezzi che non temono concorrenza

trovati da

MARIO BERLETTI

Udine, via Cavour N. 18, 19

Il cui deposito di Carte da Parati (Tappezzarie) venne in questi giorni rifornito di nuovi e svariati disegni di qualunque prezzo.

THE GRESHAM

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

DANUBIO

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

Agente principale ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanoni N. 2 Casa Josse II piano.

RAPPRESENTANZA

per la Provincia del Friuli - Udine, Piazza Garibaldi

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER & WILSON

Intenzione gratuita ed accuratissima, facilitazioni di pagamento

LETTI IN FERRO

CON ELASTICO

da italiane lire 35.00 in avanti.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero

Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da De Candido Domenico.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE Via della Prefettura n° 5.

PIANDE A VAPORE
perforazione secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PANTOFOLINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavorazioni in ferro, per Ponti, Tettoie, Mobili e generi diversi.

NELLA PREMIATA OREFICERIA

LUIGI CONTI

Piazza del Duomo

Piazza del Duomo

UDINE.

Si eseguono Arredi per Chiesa ed appartamenti da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.
Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristallo, come sarebbe a dire: posate, tegami, cattedre, candelabri ecc. ecc.
Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galeano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

NICOLA CAPOFERRI

in Udine Via Cavour N. 12.

Avvisa che gli è giunto un grande e copioso assortimento di Cappelli d'ogni qualità di forme modernissime, tanto in Cilindri di seta che in feltro fiabard, fantasia, e inverniciati ad uso Inglese senza fusto, nonché Panama, e Marinajo da uomo e da ragazzo, dei quali trovasi in grado di praticare prezzi moderatissimi ed i più limitati.

GIACOMO DE LORENZI

PRESSO L'OTTICO IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre — oggetti o porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA - Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.
Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganzate in Cauchi e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti o radici.

Oltre i denti che sono bucali con metallo Catmum in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al Raccon It. L. 1.20 Acqua anaterina al flacone grande It. L. 2.00
Pasta Corallo " " 2.50 " " piccolo " 1.00